

Scandalo
escortUn'estate da Noemi
alla D'AddarioIl Cavaliere: all'Europa
serve un esercito comune

■ L'Europa si deve dotare di un esercito comune per mettere fine alle «spese folli degli Stati», che così potrebbero «risparmiare il 70% dei costi». Lo ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a cena con dirigenti e allenatore del Milan.

I Cappuccini: viene da S. Pio?
Da noi può anche confessarsi

■ «Berlusconi a pregare sulle spoglie di San Pio? Nessuna notizia ufficiale. Sarebbe ben accolto come qualsiasi altro pellegrino. Se vuole può anche confessarsi da noi perchè non giudichiamo la vita personale di un uomo da quello che dicono i giornali».

Art. 21: non scomunicherà
anche il giornale della Cei?

■ «Berlusconi si è scagliato anche contro "l'Avvenire". Speriamo - commenta Giuseppe Giulietti - che non metta anche loro nell'elenco dei giornali devianti e devianti. Per loro fortuna non potrà procedere alla scomunica».

→ **Berlusconi contro «Avvenire»** Il premier: nessuna relazione con minori, solo cene simpatiche

→ **Il lettone di Putin** Mai invitate persone poco serie, io ineccepibile per moralità ed eleganza

«Il giornale dei vescovi crede alle calunnie»

Il presidente del Consiglio rilancia un provvedimento sulla privacy (la sua). Poi elogia la figlia Marina («mi somiglia molto») e si tiene Bossi: «Accarezza la sua gente ma l'Inno non si tocca».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Ineffabile Berlusconi. A suo agio, il premier si confida con il suo settimanale *Chi*: «Non ho mai intrattenuto "relazioni" con minorenni e non ho mai organizzato "festini". Ho partecipato solo a cene simpatiche, ma assolutamente ineccepibili sul piano della moralità e dell'eleganza. E non ho mai invitato consapevolmente a casa mia persone poco serie». Le critiche del giornale dei vescovi *Avvenire*, (peraltro arrivate dopo molte proteste di lettori che lamentavano il silenzio della Chiesa)? «Anche loro sono caduti nel tranello delle calunnie contro di me, prendendo per vere notizie false».

LO SMEMORATO DELL'HAREM

Svaniti in una nuvoletta caramellata harem e farfalline, le foto con grappoli di ragazze sulle ginocchia,



Scatti: Berlusconi e la D'Addario

Topolanek nudo, la giostra muliebri a Villa Certosa, i giochi d'acqua saffici, il lettone di Putin che tanto ha fatto incassare ai gestori dell'Erotika Tour. Eleganti e moralmente ineccepibili anche il finto matrimonio con lancio di bouquet nel parco e le telefonate con Patrizia D'Addario: «Sono un po' rauca», «Ma la notte scorsa non ho sentito strilli», «Mi hai fatto un male pazzesco», «Ma dai, non è vero».

Il premier poi contestualmente assolve e avvisa Bossi: l'inno di Mameli

«ha accompagnato la nascita e il consolidamento della nostra patria, sostituirlo sarebbe molto complicato». Ma le sortite del Senatùr cui è legato da «affetto fraterno» sono solo «carezze per la sua gente». Il premier vorrebbe avviare una stagione di riforme istituzionali ma «ci vorrebbe un'opposizione con un più alto senso dello Stato».

Ma nell'intervista al fidato direttore di *Chi* Alfonso Signorini c'è un altro passaggio chiave che conferma l'intenzione di agire con un provvedimento salva-privacy alla ripresa autunnale: «Il diritto alla riservatezza è parte essenziale della libertà. Ridurre la libertà altrui è, in uno Stato di diritto, un reato grave. Non basta una multa a sanzionarlo, come un divieto di sosta. Non è accettabile che crescano le regole, che si moltiplichino le disposizioni e gli organismi a tutela della privacy e che contemporaneamente si possa invadere così facilmente la vita altrui». Proposito curioso da enunciare a una rivista di gossip che vive di foto anche rubate. In sostanza, il Cavaliere non venderà Villa Certosa ma si attrezzerà (anche giuridicamente) per difendersi dalla «sistematica violazione della privacy fatta da pseudoreporter».

IO & MARINA

Assoluzione anche per la speziata intervista di sua figlia Barbara a *Vanity Fair*: «Non lo sapevo ma andava benissimo. Però è stata strumentalizzata, era immaginabile che qualche giornale avrebbe cercato il sensazionalismo, cioè di contrapporla a me. Contrapposizione che non esiste». E dichiarazione d'amore per la primogenita Marina: «Ci assomigliamo molto, ci riconosciamo nei giudizi sulle situazioni e sugli altri. Abbiamo la stessa passione per i risultati che nascono dalla creatività, dall'impegno e dal lavoro. E ci vogliamo moltissimo bene». Poche parole per Veronica: «È difficile prendere atto che dopo trent'anni molto è cambiato nella propria vita. Soprattutto quando si è vissuta una vera storia d'amore. Trent'anni non sono un giorno». ❖

Le donne del Pd:
«Il premier riferisca in Parlamento»

■ Livia Turco e altre parlamentari del Pd firmano un'interpellanza parlamentare: «Berlusconi chiarisca sulle vicende personali». E la voce delle donne comincia a farsi sentire in modo netto su una vicenda politico-istituzionale di rilevanza per il Paese.

«Nella responsabilità del premier verso l'Italia - ha detto l'ex ministro - c'è anche il dovere di fare chiarezza su una vicenda che da mesi lo riguarda, mai smentita e che ha a che fare con la lealtà alla Costituzione e il rispetto verso le donne. Per questo con alcune colleghe del Pd ho presentato una interpellanza; mi auguro che sia l'occasione per fare chiarezza».

L'interpellanza

Presentata da Livia Turco e altre parlamentari

Il testo integrale del documento, presentato il 31 luglio 2009, è sul sito de *l'Unità*. I parlamentari chiedono al premier di riferire» sulla compatibilità dei suoi comportamenti con la Carta. E in particolare sul fatto che «da molti mesi gli italiani hanno appreso da foto, interviste e dichiarazioni mai smentite che il premier era solito trattenere incontri e feste con giovani donne anche minorenni che ricevevano in cambio denaro e promesse di promozioni professionali, anche nell'ambito della rappresentanza politica come candidate nelle istituzioni».

Tra i firmatari ci sono Sesa Amici, Calgaro Concia Coscia Ghizzoni Pollastrini, Sabina Rossa Villecco Calipari. ❖